

Il desiderio di Dio per noi

Omelia 22-2-2017

Dt 4,1.5-9

p. G. Paparone o.p.

Mosè parlò al popolo e disse: “Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.”

L’inizio della prima lettura della liturgia odierna, tratta dal libro del Deuteronomio, ci ricorda qual è **il desiderio di Dio per noi: volerci fare entrare nella Gerusalemme celeste**, nella patria beata; tutte immagini simboliche che vogliono significare quella pienezza di vita che noi tutti ci affanniamo a cercare laddove non può trovare risposta.

Al di là dei nostri fallimenti e dei nostri insuccessi, che sono normali per persone limitate, vorrei ricordare a voi e anche a me stesso che il Signore desidera introdurci nella *Terra*, tutta l’intenzione del nostro Dio, tutto il suo desiderio, tutto ciò che fa ha come finalità farci entrare nella *Terra*, ossia nella felicità, nel pieno possesso della nostra umanità.

Vorrebbe farci vivere pienamente, vorrebbe fare sì che potessimo emanciparci da tutti quei nemici che normalmente ci combattono.

Allora, carissimi, vi invito ad elevare oggi il vostro grazie a Dio: ringraziamolo insieme dal profondo del nostro cuore per questo suo desiderio, per questa sua volontà, per questa sua capacità!

Chiediamogli di vincere tutte le nostre resistenze, perché possiamo aderire a questo suo progetto, accoglierlo e lasciarci trasformare dal suo amore.

Che il Signore oggi vi faccia vivere nella felicità e nella gioia di sapere che siete amati da Dio, che Egli sta cercando di introdurvi nella sua pace, nella sua comunione, nella sua libertà.

Lasciatevi sedurre dal Signore, dalla sua Parola, fidatevi di essa.

Che Dio vi benedica.

Sia lode a Gesù Redentore.
Buona giornata a tutti.